

Manca Roma replica all'assessora Alfonsi: "Roma non ha bisogno di inceneritori, ma di differenziata e riciclo"

“Ho letto con attenzione la replica dell'assessora Sabrina Alfonsi a Virginia Raggi sul tema del termovalorizzatore.

Premetto: né Raggi né Alfonsi sono i miei modelli politici ovviamente. Ma non posso restare in silenzio di fronte ad affermazioni che rischiano di legittimare un modello vecchio, costoso e dannoso, spacciandolo per “unica soluzione” al problema dei rifiuti.

Non è vero che le alternative siano solo inceneritore o discarica

L'assessora Alfonsi sostiene che le opzioni siano due: bruciare i rifiuti o interrarli. È falso. Città italiane ed europee hanno già dimostrato che esiste un'altra strada:

- * Raccolta differenziata spinta e di qualità, estesa a tutta la città.
- * Riciclo avanzato per carta, plastica, vetro e metalli.
- * Compostaggio e digestione anaerobica per la frazione organica, che da sola rappresenta circa il 40% dei rifiuti urbani.
- * Riduzione dei rifiuti alla fonte e tariffa puntuale, che premia i cittadini virtuosi.

Questa è economia circolare, non l'inceneritore.

Un impianto che inquina e consuma

Il termovalorizzatore non è una tecnologia “pulita”:



- * Produce emissioni nocive – polveri ultrafini, ossididi di azoto, diossine – che l'Organizzazione Mondiale della Sanità segnala come dannose per la salute.
- * Genera **ceneri tossiche, da smaltire comunque in discarica.
- * Richiede miliardi di euro di investimento, vincolando Roma per decenni a un modello inquinante.
- * Consuma enormi quantità di energia e di acqua in una fase storica in cui servirebbe risparmiare risorse, non sprecarle.

Chiamarlo “valorizzatore” non cancella questi costi ambientali e sociali.

Il prezzo per i Castelli Romani

Il progetto di Santa Palomba non grava solo su Roma, ma soprattutto sui Castelli Romani. Qui, al confine territoriale della Capitale, si vuole collocare un impianto che significa:

- * Imbruttimento e degrado paesaggistico in una zona a forte vocazione agricola e turistica.
- * Rischio ambientale e sanitario per i cittadini dei comuni limitrofi.
- * Penalizzazione economica per un territorio che vive di enogastronomia, agricoltura di qualità e turismo naturalistico, oggi minacciati dall'ombra di un inceneritore.

Non è accettabile che, per colmare l'incapacità di gestire i rifiuti a Roma, si sacrificino aree che rappresentano un patrimonio naturale e culturale unico.

Roma merita modernità, non fumo

Roma non deve scegliere tra discarica e inceneritore: deve scegliere tra arretratezza e modernità. O si continua a bruciare rifiuti fingendo di risolvere il problema, o si investe finalmente in riduzione, raccolta differenziata e riciclo.

